



COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 37 del 26/10/2016

OGGETTO:	VARIANTE AL PRG PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, APPROVAZIONE.
----------	---

Seduta n. 6

Il Sindaco Germano Caroli ha convocato il Consiglio Comunale, in seduta di prima convocazione, l'anno **2016 (duemilasedici)** il giorno **26 (ventisei)** del mese di **ottobre**, alle **ore 20.30** nella Sala consiliare.

La convocazione è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge e secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale di Savignano sul Panaro.

Il Sindaco **Germano Caroli** assume la presidenza dell'adunanza e, riconoscendone la legalità, dichiara aperta la seduta.

Lo stesso Sindaco-Presidente procede, quindi, a designare **scrutatori** i consiglieri **Muzzioli, Tedeschi e Bonasoni**.

Risultano presenti:

Caroli Germano – Sindaco				presente	assente		
				X			
Consiglieri		presenti	assenti	Consiglieri		presenti	assenti
Linari	Erio	X		Piccinini	Patrizia	X	
Tabilio	Ana Maria	X		Tedeschi	Maurizio	X	
Balestri	Angelo	X		Venturelli	Walter	X	
Govoni	Andrea	X		Pisciotta	Davide	X	
Montaguti	Carmen	X		Quartieri	Cristina	X	
Muzzioli	Jennifer	X		Bonasoni	Matteo	X	

Assegnati: n. 13 In carica: n. 13

Totale Presenti: n. 13 Totale Assenti: n. 0

Assessori non consiglieri		presente	assente
Carmignano	Rosamaria	X	
Corsini	Alessandro	X	
Marchioni	Giuseppe	X	

Assiste il Segretario Comunale **dott. Paolo Dallolio**.

La seduta è: (X) pubblica () segreta.

(X) Atto dichiarato immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio in data 10/11/2016 (prot. n. 13362-2016).



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37

del 26/10/2016

OGGETTO: VARIANTE AL PRG PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con decreto dell'Assessore Regionale all'Edilizia n. 445 del 14 Maggio 1975 e successivamente modificato con:

- Variante Generale approvata con deliberazione di GR n. 4516 del 29/7/1985;
- Variante Generale approvata con deliberazione di GP n. 641 del 12/10/1999;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di GP n. 425 del 22/10/2002;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 36 del 29/06/2006;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 12 del 12/02/2007;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 18 del 26/02/2008;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 80 del 31/10/2008;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 89 del 28/12/2009;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 60 del 26/11/2013;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 17 del 29/04/2016;

VISTO che i Comuni sono tenuti a recepire, nel proprio PRG, le previsioni e i vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, come il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

RICORDATO che il vigente PAI, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB), è stato approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001, al fine di individuare i perimetri delle fasce fluviali inondabili e delle aree di frana dell'intero bacino imbrifero del fiume Po, stabilendo anche la disciplina delle trasformazioni ammissibili in tali aree;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale n. 231 del 11/05/2004 con la quale la Provincia di Modena approvava l'erogazione, a favore dei Comuni modenesi, di un contributo economico per incentivare l'attività di adeguamento dei PRG al PAI;

VISTA la nota prot. n. 5239 del 27/05/2004 con la quale la Provincia di Modena comunicava l'ammontare del suddetto contributo, che per il Comune di Savignano sul Panaro è pari a 7.177,13 euro;

VISTA la nota prot. n. 111 del 22/01/2013 con la quale la Provincia di Modena informava che il PAI era stato recepito e integrato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) a seguito di specifica intesa tra AdB e Provincia di Modena e che pertanto i Comuni potevano fare esclusivo riferimento agli elaborati del PTCP per adeguare i PRG al PAI;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 17/06/2016 con la quale è stata adottata la presente variante per l'adeguamento del PRG al PAI-PTCP;

PRESO ATTO che l'avviso di avvenuta adozione è stato pubblicato sul BUR n.234 del 27.07.2016 periodico (Parte Seconda) e sul sito istituzionale del Comune unitamente agli elaborati, ai sensi dell'art. 56 LR 15/2013 il quale prevede che *"Gli obblighi di pubblicazione di avvisi sulla stampa quotidiana, previsti dalle norme regionali sui procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale (...) si intendono assolti con la pubblicazione degli avvisi nei siti informatici delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"*;

VISTE le osservazioni formulate dalla Provincia di Modena con atto del Presidente n.138 in data 5.10.2016 e assunte agli atti con prot. n. 11756 del 06/10/2016:

ESAMINATI:

- il documento contenente le proposte di controdeduzione e le motivazioni di accoglimento o di non accoglimento delle osservazioni;
- gli elaborati di variante, modificati in coerenza con le osservazioni accolte:
 - Relazione illustrativa e Valsat
 - Norme Tecniche di Attuazione comparate
 - Tavole da 1 a 6

VISTI:

- la Legge Regionale 7 dicembre 1978, n. 47, articolo 15, commi 4 lett. d) e ss.mm. e ii.;
- la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm. e ii.;
- la Legge Regionale 15/2013;
- il Testo Unico Enti Locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n. 267, in particolare l'art.42;

UDITO il **Sindaco-presidente Caroli** Germano, il quale ricorda che lo scopo della variante è di adeguare il PRG alle previsioni del PTCP in materia di assetto idrogeologico. La proposta adottata è stata esaminata dalla Provincia, che formulato alcune osservazioni. Queste vengono recepite attraverso modifiche delle NTA che riguardano specificamente le aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico.

UDITO l'Assessore alle Politiche Ambientali, Sicurezza territoriale e Difesa del suolo, sig. **Corsini** Alessandro, il quale precisa che le modifiche normative riguardano esclusivamente eventuali trasformazioni future e non incidono sui fabbricati esistenti.

DATO ATTO che lo sviluppo della discussione relativa al presente oggetto è contenuto integralmente nella registrazione della seduta, su supporto digitale trattenuto agli atti;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole il Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive, Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani, quale responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/20000 il Responsabile dell'Area Servizi Finanziari non ha espresso alcun parere sulla regolarità contabile della proposta in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile e finanziaria;

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 13 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Balestri Angelo, Govoni Andrea, Montaguti Carmen, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),

ASTENUTI: n. 0,

VOTANTI: n. 13,

FAVOREVOLI: n. 13,

CONTRARI: n. 0;

DELIBERA

- 1) Di approvare le **controdeduzioni** e le **proposte di accoglimento alle osservazioni della Provincia di Modena** in merito alla Variante in oggetto contenute nel documento **allegato sotto lettera a)**;
- 2) Di approvare la Variante Specifica in oggetto, come da **documentazione tecnica** - modificata rispetto all'adozione, in accoglimento delle osservazioni – costituita dai seguenti elaborati:
 - **Relazione illustrativa e Valsat - allegata sotto la lettera b)**,

- **Norme Tecniche di Attuazione comparate - depositate presso l'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive,**
- **Tavole da 1 a 6 – depositate presso l'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive,** approvando la riproduzione digitale, riproducibile e non modificabile, di detti elaborati tecnici e documentali per dare alla stessa piena efficacia amministrativa;

- 3) Di dare mandato al Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive, Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani affinché provveda agli adempimenti successivi all'approvazione.

SUCCESSIVAMENTE

Stante l'urgenza di provvedere in merito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 13 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Balestri Angelo, Govoni Andrea, Montaguti Carmen, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),

ASTENUTI: n. 0,

VOTANTI: n. 13,

FAVOREVOLI: n. 13,

CONTRARI: n. 0;

DELIBERA

altresì di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4 dell'art. 134, del D. Lgs.vo n. 267 del 18/8/2000.

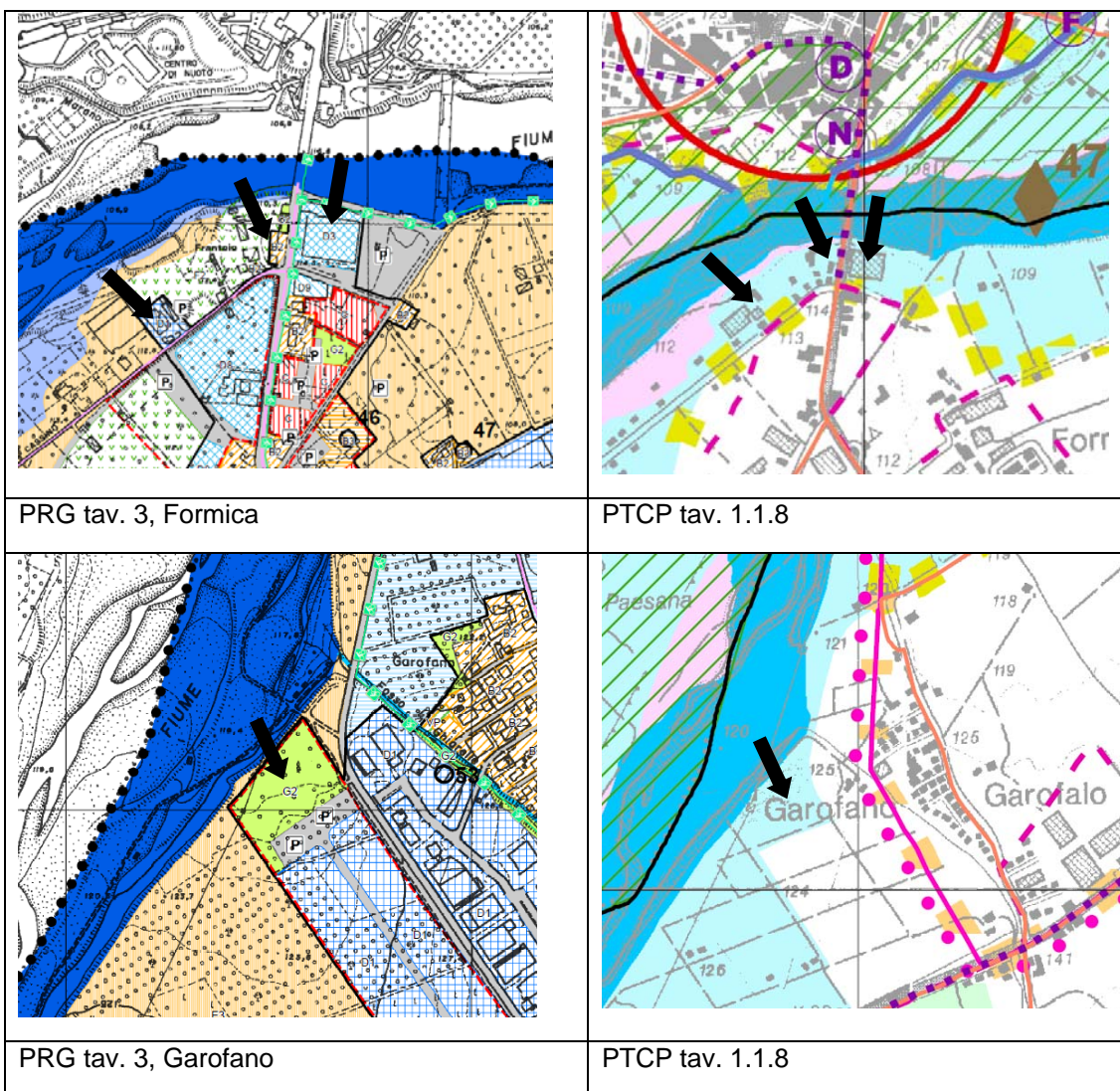
PROPOSTE DI ACCOGLIMENTO - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA SULLA VARIANTE AL PRG ADOTTATA CON DCC N. 23 del 17/06/2016

Viste le osservazioni della Provincia di Modena assunte agli atti con prot. n. 11756 del 06/10/2016 si formulano le seguenti proposte di accoglimento - controdeduzione:

- 1) La provincia osserva che per dare attuazione alla pianificazione sovraordinata "si rende necessario declinare nello strumento urbanistico comunale le direttive e gli indirizzi del Piano Provinciale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 della L.R. 20/00, con particolare riferimento ai commi 4, 17 e 21 dell'art. 9 e al comma 7 dell'art.10 del PTCP".

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo nell'art. 40 la parola "disposizioni" con la parola "prescrizioni" e declinando le direttive del PTCP come segue:

comma 4, art. 9 del PTCP: questa direttiva demanda ai comuni il compito di "definire le condizioni di sostenibilità degli interventi" qualora la zona di tutela dei corsi d'acqua ricada all'interno del territorio urbanizzato. A tal proposito si dà atto che nel comune di Savignano sul Panaro vi sono due punti (a Garofano e a Formica) in cui la zona di tutela ordinaria del Panaro (comma 2, lett. b, art. 9 del PTCP) ricade all'interno del territorio urbanizzato.



Questa sovrapposizione deriva dal fatto che, nel PRG 1999 la zona di tutela ordinaria del PTCP fu recepita come "zona agricola E.3 di tutela paesaggistica delle basse" (art. 78 PRG) con alcune modifiche al perimetro, per escludere le limitate porzioni urbanizzate che, per ovvie ragioni, non potevano ricadere in zona agricola. Tali modifiche furono avallate dalla Provincia di

Modena che approvò il PRG con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 641 del 12/10/1999. Tuttavia le successive varianti al PTCP e soprattutto l'intesa tra Provincia di Modena e Autorità di Bacino del fiume Po, che ha portato alla formulazione di una normativa integrata tra norme paesistiche e norme relative al rischio idraulico, impone una riconsiderazione delle previsioni del PRG in adeguamento alla direttiva in questione.

Si propone pertanto di integrare le NTA del PRG inserendo la seguente disposizione nell'art. 40 comma 2: "nelle zone di tutela ordinaria ricadenti nel territorio urbanizzato le trasformazioni urbanistiche sono subordinate alla preventiva presentazione di uno studio di compatibilità idraulica che documenti le interferenze dell'intervento con l'assetto attuale e previsto del corso d'acqua e individui le azioni volte a ridurre il livello del rischio idraulico, facendo riferimento anche alle indicazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1300 del 01/08/2016 recante *prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico*"

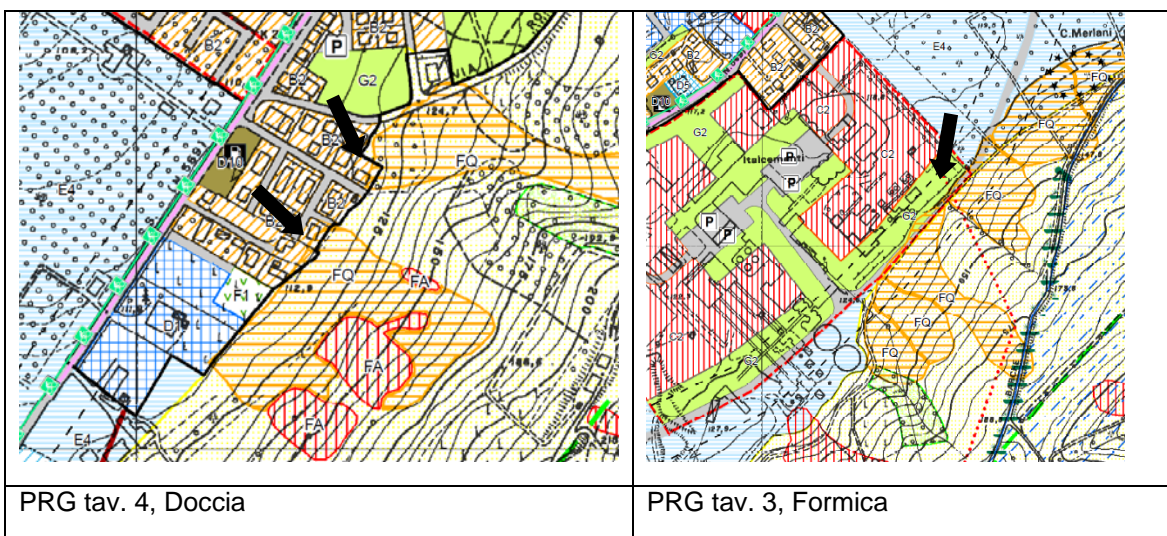
comma 17, art. 9 del PTCP: questo comma riguarda i complessi turistici all'aperto ubicati nelle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, che devono essere trasferiti. A tal proposito si dà atto che nel territorio del Comune di Savignano sul Panaro non vi sono complessi turistici all'aperto lungo il fiume.

comma 21, art. 9 del PTCP: questo comma contiene una lista di indirizzi per la riqualificazione ecologica ed ambientale dei fiumi; tali indirizzi sono recepiti dalla pianificazione comunale, riconoscendo però a quest'ultima "ambiti di discrezionalità nella specificazione e integrazione delle proprie previsioni" (art. 11, l.r. 20/00). Pertanto si ritiene di recepire i suddetti indirizzi nel redigendo PSC sovracomunale, che avrà un apparato normativo in grado di integrare in modo più organico ed efficace i suddetti indirizzi.

comma 7, art. 10 del PTCP: questa direttiva riguarda l'autorizzazione degli interventi di rinaturazione in alveo fluviale; si ritiene di non dover recepire tale direttiva dato che la procedura di autorizzazione è già descritta in modo esaustivo nel PTCP.

- 2) La provincia osserva che nelle aree insediate interessate da frane quiescenti "non posso essere fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici (PRG ndr)" finché non siano state svolte le "verifiche complessive di tipo geologico per dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità".

Si propone di accogliere l'osservazione dando atto che esistono limitate porzioni di aree insediate interessate da frane quiescenti (vedi estratto di mappa) e inserendo pertanto la seguente disposizione nell'art. 42 : "Nelle aree insediate interessate da frane quiescenti le previsioni degli strumenti urbanistici sono attuabili solo a seguito di opportune verifiche di tipo geologico per dimostrare la non influenza negativa degli interventi sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità."



Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata e
Attività Produttive
(originale firmato digitalmente)



VARIANTE AL P.R.G. PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO.

Adottata con DCC n. 23 del 17/06/2016

Relazione Illustrativa

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), individua i perimetri delle fasce fluviali inondabili e delle aree di frana dell'intero bacino imbrifero del fiume Po, stabilendo anche la disciplina delle trasformazioni ammissibili in tali aree. Il vigente PAI, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB), è stato approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e di conseguenza tutti gli strumenti di pianificazione sottordinati (regionali, provinciali e comunali) sono tenuti a recepirne i contenuti.

La Regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 4.02.2002 ha approvato le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI)" con le quali, in particolare, sono state specificate le modalità di adeguamento degli strumenti territoriali e urbanistici. In particolare, per quanto riguarda il tema del dissesto, la Regione, con la collaborazione delle Province, ha prodotto l'aggiornamento della carta Inventario del dissesto regionale alla scala 1:10.000, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 3 maggio 2004.

Successivamente - a seguito dell'intesa sottoscritta in data 14 ottobre 2010 tra la Provincia di Modena e l'Autorità di Bacino del fiume Po (art. 1, comma 11, delle Norme di attuazione del PAI) - il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ha assunto il valore e gli effetti di PAI, come disposto dall'art.21 della LR 20/2000. Il PTCP si è, quindi, costituito quale strumento di attuazione del PAI medesimo, avendone specificato ed articolato i contenuti sia cartografici sia normativi, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e delle relative disposizioni regionali di attuazione.

Pertanto la presente variante di adeguamento fa riferimento esclusivo alla cartografia e alle norme del PTCP oggetto della suddetta intesa, limitatamente ai temi che coinvolgono il territorio di Savignano, ossia:

- Le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 9), gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 10), rappresentate nella Carta 1.1 "tutela delle risorse paesistiche e storico - culturali";

- Le zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità (art. 15), le zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di potenziale instabilità (art. 16), rappresentate nella Carta 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto”

Modifiche alla cartografia del PRG

In merito alle fasce fluviali inondabili sono stati aggiornati i seguenti tematismi:

- Le zone di tutela degli alvei dei corsi d’acqua (art. 40 del PRG), sono state sostituite con il perimetro degli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua (art. 10 del PTCP), rappresentate nella Carta 1.1 “tutela delle risorse paesistiche e storico – culturali”;
- Le zone di tutela assoluta dei corsi d’acqua (art. 40 del PRG), sono state sostituite con il perimetro Le fasce di espansione inondabili (art. 9, comma 2, lettera a del PTCP), rappresentate nella Carta 1.1 “tutela delle risorse paesistiche e storico – culturali”;

In merito alle frane sono stati aggiornati i seguenti tematismi:

- Le zone instabili per frane attive (art. 42 del PRG), sono state sostituite con il perimetro delle aree interessate da frane attive (art. 15 del PTCP), rappresentate nella Carta 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto”;
- Le zone instabili per frane quiescenti (art. 40 del PRG), sono state sostituite con il perimetro delle aree interessate da frane quiescenti (art. 15 del PTCP), rappresentate nella Carta 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto”;
- Sono state aggiunte le aree potenzialmente instabili (art. 16 del PTCP), rappresentate nella Carta 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto”

Inoltre per completezza è stato aggiunto anche il perimetro delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267 30/12/1923.

Modifiche alle norme tecniche di attuazione del PRG

In merito alle fasce fluviali inondabili è stato modificato l’art. 40 “Zone di tutela dei corsi d’acqua”, sostituendolo integralmente con la normativa del PTCP relativa alle zone di alveo (art. 10 PTCP) e alle fasce di espansione inondabili (art. 9 PTCP).

In merito alle frane è stato modificato l’art. 42 recependo integralmente la normativa del PTCP (artt. 15 e 16 del PTCP). Riguardo alla distanza di rispetto dalle frane attive, in funzione della loro possibile evoluzione - la cui definizione è lasciata ai Comuni in sede di adeguamento - si è scelto di fissarla a 20 metri; entro tale fascia si applicano, in via cautelativa, le medesime prescrizioni delle

aree di frana attiva; la distanza di rispetto può essere ridotta solo a seguito di specifiche indagini d'ordine geologico-geomorfologico-idrogeologico e geognostiche, a cura di tecnico abilitato, che dimostrino la non interferenza dell'intervento con la frana.

VALSAT

Richiamato quanto disposto dalla LR 20/2000 art. 5 comma 5 in relazione alla Valsat, ovvero:

Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

a) rettifiche degli errori materiali;

b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;

c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;

d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;

e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.

Considerato quanto argomentato in Relazione in ordine ai contenuti della presente variante, si ritiene poter concludere che le modifiche introdotte dalla presente variante al P.R.G., configurando l'adeguamento in materia di sicurezza del territorio richiesto dall'art. 14 del PTCP vigente, riguardano le esclusioni di cui alla lettera d).

Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani

Responsabile Area Urbanistica, Edilizia privata e Attività produttive

15/06/2016





Comune di Savignano sul Panaro

(Provincia di Modena)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 26/10/2016

Area proponente

**URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA,
ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Servizio interessato

URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

Oggetto della proposta da deliberare

**VARIANTE AL PRG PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO,
APPROVAZIONE.**

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:
*“Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
I pareri sono inseriti nella deliberazione.*

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere:
favorevole.

Data 20/10/2016

Il responsabile _____

(f.to Arch. Ponz de Leon Pisani Giuseppe)

Il responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere:

Data _____

Il responsabile _____





Comune di Savignano sul Panaro
(Provincia di Modena)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 26/10/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Germano Caroli

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Certificato di pubblicazione

Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li 10/11/2016

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **21/11/2016** per decorrenza dei termini (decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio) ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

La presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li 28/11/2016

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal **10/11/2016** al **25/11/2016** e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Savignano sul Panaro, li 28/11/2016

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

L'originale è trattenuto agli atti del Servizio Affari Generali e Istituzionali